

Emilio Sala (1959), dopo gli studi musicali a Rimini e a Parma (clarinetto e sassofono), si è laureato in Lettere nel 1982 presso l'Università degli Studi di Venezia, dove ha studiato con Francesco Orlando e Giovanni Morelli.

Dal 1990 al 1999 è stato professore a contratto di Storia della musica e di Storia del melodramma presso la Facoltà di Sociologia e di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Urbino. Dal 1° novembre 1999 è professore associato nel settore L-Art/07 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, dove insegna Drammaturgia musicale (nel corso di laurea triennale) e Storiografia musicale (nel corso di laurea magistrale). Il 23 gennaio 2014 ha conseguito l'idoneità di prima fascia nell'ambito dell'abilitazione scientifica nazionale.

Già membro del collegio docenti del Dottorato in Storia e critica delle culture e dei beni musicali (Torino-Milano), fa ora parte di quello di Scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale presso l'Università degli Studi di Milano.

È tra l'altro membro del Board dell'Edizione critica delle Opere di Giuseppe Verdi (Chicago), del Comitato scientifico della Fondazione Rossini (Pesaro), dell'Edizione Nazionale Giacomo Puccini (Lucca) e del Comitato scientifico spontiniano della Fondazione Pergolesi Spontini (Jesi). Fa inoltre parte del Conseil d'orientation del Palazzetto Bru Zane-Centre de musique romantique française (Parigi-Venezia).

Dall'aprile 2012 al dicembre 2014 è stato direttore scientifico dell'Istituto nazionale di studi verdiani e direttore della rivista Studi verdiani.

Fa parte del Comité de lecture della rivista Orages: littérature et culture (1760-1830) e del comitato scientifico di Musica/Realtà. Dirige due collane di studi musicologici: "Tesi rossiniane" (Fondazione Rossini) e "Le Sfere" (Ricordi-LIM).

Dal 1985 ha partecipato a varie decine di convegni internazionali di studi musicologici, tra cui – per tre volte (Bologna 1987, Londra 1997 e Zurigo 2007) – a quelli della Società internazionale di musicologia (IMS), presentando in tutte e tre le occasioni una relazione.

Ha pubblicato, come autore e curatore, numerosi libri tra cui *Sounds of Paris in Verdi's "La traviata"*, pubblicato dalla Cambridge University Press nel 2013. Suoi articoli e recensioni sono comparsi in diversi volumi miscelanei (atti di convegno, enciclopedie, ecc.) e riviste specializzate italiane e straniere (Cambridge Opera Journal, *Music and the Moving Image*, *Musica/Realtà*, *Musica e storia*, *Opera Quarterly*, *Orages*, *Revue de Musicologie*, *R.H.L.F.*, *Saggiatore musicale*, *Studi verdiani*, *TRANS* ecc.). Numerosi anche i suoi saggi editi nei programmi di sala del Teatro alla Scala, del Teatro La Fenice, del Teatro Regio di Torino, del Comunale di Firenze, della Royal Opera House di Londra, Rossini Opera Festival ecc.

Ha organizzato vari convegni internazionali: sul compositore Antonio Draghi (1998), sulla musica nel cinema muto (2012 e 2013) e sulla musica pre-esistente nel cinema (2016). Ha tenuto vari seminari presso l'Université 'François Rabelais' di Tours e di Cardiff nell'ambito dello scambio di docenti Erasmus. Negli anni 2005-2007 ha coordinato un gruppo di ricerca (comprendente tra gli altri Paolo Fabbri, Alessandro Di Profio, Arnold Jacobshagen, Marco Marica, Lorenzo Mattei e Lucio Tufano) che ha studiato sistematicamente il corpus delle dieci opere francesi adattate per la scena italiana da Giuseppe Carpani negli anni 1787-1795. I risultati della ricerca sono ora confluiti in una miscellanea di studi intitolata *L'opera francese in Italia: Giuseppe Carpani e le stagioni 1787-1795 del Teatro Arciduciale di Monza* (a cura di Emilio Sala) e compresa nei due volumi dell'annuario internazionale di studi musicologici *Musicalia* (diretto da Paolo Fabbri): n. 3, 2006 e n. 4, 2007 (ma usciti nell'autunno-inverno 2008).

Negli anni 2000-2010 è stato responsabile musicologico del festival Notti Malatestiane di Rimini nel cui ambito ha curato tra l'altro le prime riprese moderne e le revisioni musicali dell'Ecuba di Gianfrancesco Malipiero (musiche di scena per la tragedia di Euripide), della Pisanelle di Ildebrando Pizzetti (musiche di scena per il dramma di d'Annunzio) e dell'Andromeda di Niccolò Zingarelli (melologo su libretto di Giovanni Bertati), rispettivamente: Mondaino, Piazza Maggiore, 23-24 giugno 2001, San Mauro Pascoli, Villa Torlonia, 6-7 luglio 2003 e San Marino, Teatro Titano, 13 agosto 2006.

Nel 2013 ha curato la prima ripresa moderna e la revisione musicale dell'opera *Les deux petits savoyards* di Nicholas Dalayrac (1789) nell'adattamento italiano di Giuseppe Carpani e Václav Pichl (1791): Milano, Palazzina Liberty, 12 maggio 2013.

Nello stesso anno, nell'ambito dell'annuale festival della Fondazione Pergolesi Spontini, ha curato la prima ripresa moderna del film di Luigi Maggi *Lo schiavo di Cartagine* (1910) con la partitura originale composta da Osvaldo Brunetti (da lui rivista e sincronizzata alle immagini).

Nello stesso anno ha fatto parte del comitato del convegno "Verdi's Third Century: Italian Opera Today", organizzato dall'American Institute for Verdian Studies (New York).

Nel 2014 è stato insignito del Premio Internazionale "Luigi ed Eleonora Ronga" destinato ad opere di Musicologia, Storia, Critica ed Estetica musicale (Roma, Accademia Nazionale dei Lincei).

Nel 2015 è stato membro del comitato scientifico del convegno annuale "Music and the Moving Image" promosso dalla NYU Steinhardt (Dept. Music and Performing Arts Professions).

Nel 2016 è stato membro del progetto "Italian Opera from a Transnational Perspective" organizzato da quattro università (University College di Londra, Brown University, Cambridge University e Universidade Estradual de Campinas) e finanziato dalla Leverhulme Trust.

Nel 2017 ha fatto parte del comitato scientifico del convegno internazionale "Rossini 2017" organizzato dalla Fondazione Rossini.

Nel 2018 è stato nominato Presidente del comitato nazionale per le celebrazioni di Arrigo Boito nel centenario della morte.